



BONONIA RIDER

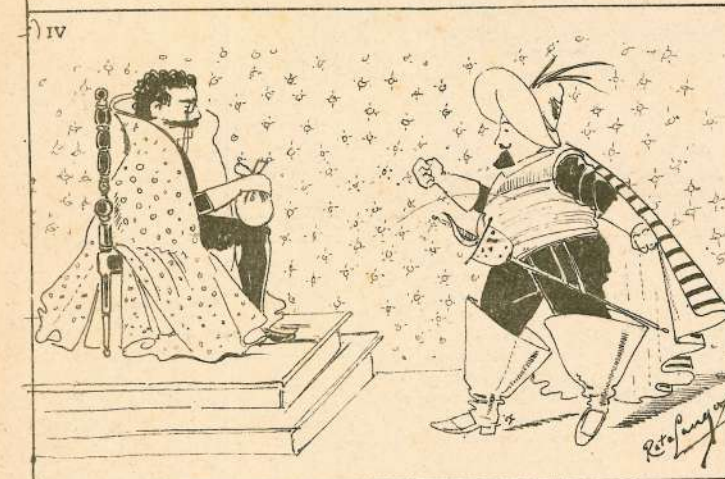
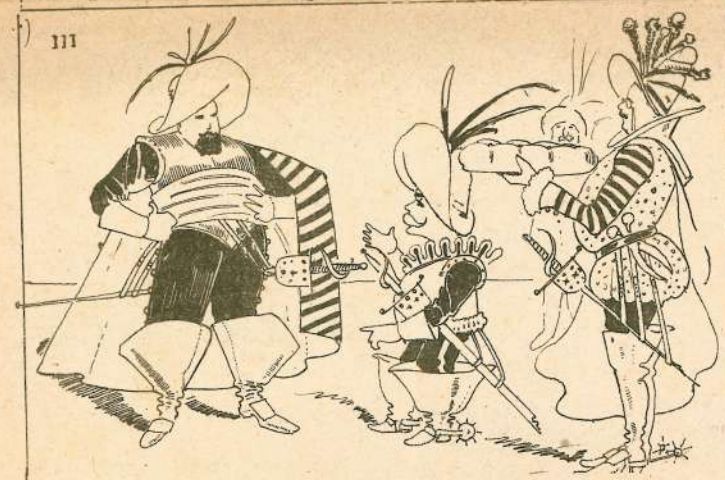
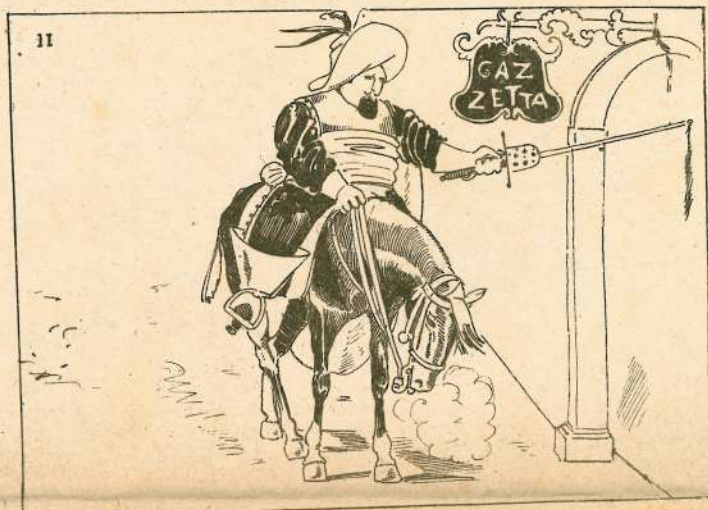
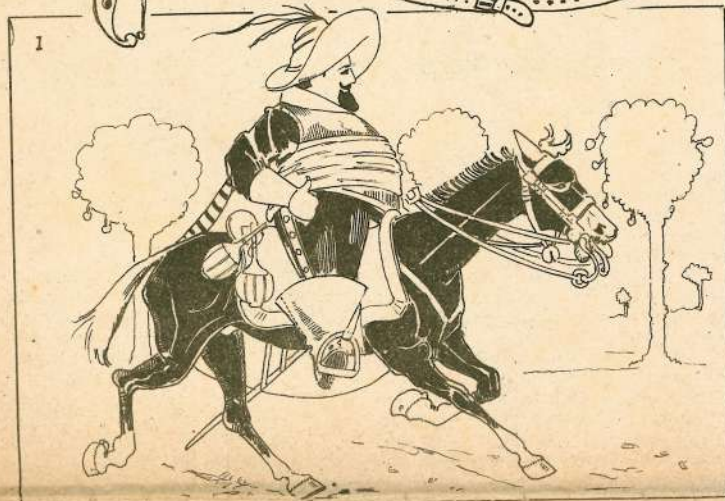
RIVISTA-ARTISTICA-LETTERARIA-UNIVERSITARIA-SETTIMANALE

Abbonamento per un anno L. 5, per sei mesi L. 3

Un numero separato Centesimi 10

REDAZIONE — Via Leprosetti N. 5. piano terreno

MISTERO SVELATO



Dalle porte di Milano
Messer Pesci armato in sella
Usci fuor con la sua spada
Che splendea come una stella.

Barba avea, fiero l'aspetto,
Gli occhi suoi mettean terror
Tanto che i felsinei sassi
Sotto lui tremano ancor.

Cavalier delle elezioni,
Sul destrier fiero viaggio
E tre giorni senza posa
E tre notti cavalcò.

Galoppa galoppa, balzano destriero,
Pei monti galoppa, galoppa pel mar,
Galoppa galoppa finchè il cavaliere
Ti dice: O destriero! ti devi fermar!

E finchè degli Asinelli
Non si vide il campanil,
Il corsiero non fermossi
Non fermossi il terribil.

Non si fermò il terribile
Finchè della Gazzetta
A lui l'insegna oscura
Non si mostrò ben netta.

Due fiato con la spada
Ardita e battagliaiera
Picchiò su quella porta
Ma nessuno non c'era.

Picchiò una terza fiata
Finchè chieser: « Chi è? »
Diss'egli: « Messer Pesci ».
E Belveder: « Ti te? »

Ed appena spalancossi
Quella porta misteriosa,
Messer Pesci stupefatto
Vide tutti in *mise* curiosa.

Si fé innanzi il fiero Oreste
Tutto penne di pavone
Con le chiavi sul cuscino
Dell'ex già fu redazione.

Voledir, ma tacque invece,
Belveder glielo ordinò,
Belveder che disse a Pesci:
« Ei le forbici adoprò! »

« Mister mai non seppe alcuno
Chi le forbici adoprò,
Io nel darti queste chiavi
Il mister ti svelerò ».

E inchinato ver lui tutto gli disse
Pian negli orecchi quel che mai non scrisse.

Poi saltò dieci scaloni
E altri dieci ne saltò,
E alfin giunser per vie oscure
Ai segreti dell'Empiro.

Una porta pria d'argento
E poi una di diamanti
E poi dopo un'altra d'oro
Ed un'altra di brillanti.

Dieci porte di smeraldo,
Venti porte di zaffiro,
Finalmente ecco son giunti
Al portone dell'Empiro.

Si spalancano i battenti,
Giungon lor suoni divini:
Sono suoni di marenghi,
Sono suoni di zecchini.

Ugo allora sbalordito
A Gualtier chiese: Cos'è?
E Gualtier disse: Lo mira,
Là sul trono siede il Re.

« Quello è il Signore, per la sua bandiera
Da leale campion combatti e spera! »

E tornò fuori a riveder le stelle.

Avanza il piede il prode di Milano
E si mette a parlar con l'elsa in mano:

« Io campion del tuo gruppo innanzi vengo
Ardito, condottiero,
E a me la speme di conquiste nove
Balena nel pensiero ».

« Con la spada che manda faville
Farò strage crudele e tremenda
E da sol pugnerò contro mille,
Cavalier d'una nuova leggenda.

« È ben ver che son io moderato
Ma non è moderato il mio ferro,
Io la strada ti vo' preparare
E più niun resteravvi periglio.

« Se la strada ti voglio spazzare
Che conduce diritto al Consiglio,
Io la strada ti vo' preparare
E più niun resteravvi periglio.

« Credi a me, credi a me, in Parigi
Presto presto v'andrai salvo »
Ed io allora da governatore esule
Tornero nuovamente a Milano

Masthera di ferro

FABI-DURANDO

È sempre così:

Vi ricordate qualche tempo fa? La stampa bolognese e i bolognesi tutti protestarono altamente in nome della moralità offesa, dei diritti di un uomo conculcati ecc. ecc.

Si trattava di prendere le parti di un povero diavolo, il Mazza, cacciato dall'impiego perchè reo di aver accusato d'intrighi un suo superiore, il Fabi.

E, come se l'aver tolto il pane ad un buon impiegato non fosse stato castigo sufficiente ad una franchezza di rivelazioni che nessuno prima aveva avuto, si giunse anche a processare l'ardito subalterno quale calunniatore.

Ma, risultata dal processo luminosa l'innocenza del Mazza, che è quanto dire datagli dai giudici ragione degli attacchi fatti al Fabi, ne derivava naturale la condanna morale di questo.

Però il Fabi è cavaliere di non so quanti ordini, ed il Consiglio comunale, anche a costo di andare a catafascio, per furia di popolo indignato, assunse la difesa del cavaliere, attendendo definitivamente il Mazza galantuomo e pedone.

..

È sempre così:

Quello che accadeva poco tempo fa in seno al Consiglio comunale di Bologna, accade oggi, si parva licet ecc., in seno al governo nazionale.

Fin dall'aprile passato, da tutti i cuori e da tutta la stampa liberale italiana, s'alzava un grido d'indignazione: Veniva accusato Durando, console rappresentante il governo italiano in Trieste, d'aver fatto noti all'I.R. presidente del tribunale civile romano i sentimenti d'italianità, manifestati in colloquio privato dall'italianissimo notaio Piccoli.

Alle proteste dei giornali seguì un'inchiesta ministeriale; e l'inchiesta, naturalmente, mise in luce come il comm. Durando non avesse fatto che il proprio dovere.

Notate che il dovere consiste proprio nell'aver commesso quell'atto antipatriottico che tutti gli italiani onesti deplorarono; atto che i documenti stessi, pubblicati dal ministero degli esteri, dimostrano essere avvenuti nei precisi termini d'odiosità stigmatizzati dalla stampa italiana.

Ma tant'è; avviene sempre così, nei grandi e nei piccoli governi, nei quali la burocrazia tiene il posto del sentimento, e la pompa dei titoli è tenuta più in conto dell'onestà: Il Mazza è schiacciato dal Consigliettino bolognese; il Fabi, cavaliere e persona di riguardo è portato sugli scudi; dal governo nazionale il Piccoli, italiano, sarà punito, il Durando, commendatore austriaco, si avrà qualche nuovo collare.

Eoliardo

PICK... E CUORI

Nella vasta sala del Palazzo de' Notari, dove lo scorso anno fu tenuto il Congresso de' maestri, da varî giorni convengono e converranno fino a giovedì venturo, le più giovani e simpatiche martiri dell'insegnamento elementare.

La maggior parte sono fanciulle dai dieciotto ai venti ai ventidue anni, alle quali la quotidiana abitudine dello studio e la faticosa applicazione dell'insegnare nulla ancora ha tolto della loro femminilità, e a cui le rughe del disinganno non hanno peranco solcato la fronte gentile.

Mentre l'altro ieri guardavo tutte quelle maestre (erano circa duecentosessanta) non potei fare a meno di non commettere un vano peccato di desiderio, cioè di ritornare fanciullo per imparare da esse a distinguere, col metodo fröbeliano s'intende, la bellezza della virtù dall'abbiezza del vizioso.

E ricordo molti di quei visini leggiadri di cui viva nella mente mi è rimasta la fisonomia, ma di cui ignoto mi è il nome. Tra le maestre notai le signorine Merighi e Zanotti, le Bagolini tanto belline, la signorina

Garibaldina Rimini, in omaggio alla quale io d'ora in avanti griderò sempre: *Viva Garibaldina!*, le Romagnoli, l'Albertoni leggiadrissima e simpaticissima e la Bertaccini. Ma purtroppo non conosco tutte le altre, per quanto di molte sia entusiasta ed ammiratore. Per esempio di questa stupenda signorina, qui pupazzettata, che vidi tra le allieve della scuola normale femminile, (ahimè!) io ignoro il nome.



Ma io, trasportato, dall'entusiasmo che m'ha infuso nell'animo questo eterno femminino maestrale, dimenticavo di dirvi per quale ragione tanto fiore di giovinezza e di leggiadria convenga nella Sala de' Notari. La ragione è il professore Pick, che qui vedete riprodotto con un quadro in mano, di modo che si potrebbe dire Pick e quadri, il quale per ordine del Ministero dell'istruzione pubblica, va pellegrinando per le città d'Italia a



fine di mostrare l'utilità del metodo fröbeliano nell'insegnamento elementare. E il professore Pick, il quale sarà anche commendatore o almeno cavaliere, ma io non lo so, ottiene certamente dei buoni risultati e non consuma inutilmente quel po' di voce, che gli è rimasta a furia di far conferenze, se si consideri il pubblico che accorre a udirlo, che io di tutto cuore gl'invio.



Invidio ancora quest'altro simpatico amico mio, che vedete effigiato accanto al Pick, cioè il professore Garbieri, fortunato segretario. Egli solo domina tutta la situazione perchè siede dietro al prof. Pick e in un posto più elevato che gli permette di occhieggiare con molto garbieri, attraverso le lenti degli occhiali a dritta e a mancina, senza compromettere la sua notabilità mascolina. Tra le quali note, finchè me lo ricordo, il professore Belluzzi, infaticabile e coscienzioso sempre, come già sapete, e il cavaliere Ravà capo-ispettore al Ministero della pubblica istruzione, qui riprodotto.

Ma che cos'è questo metodo fröbeliano?

Il metodo fröbeliano è un metodo per mezzo del quale non importa più studiare, quindi è il metodo migliore di tutti. Con esso s'impara a leggere e a scrivere senza studio e a fare i conti... senza l'oste, senza farli due volte. Il principio fondamentale su cui è basato è il seguente: abolizione di tutti i libri. Mediante questo metodo pratico, con poca spesa, i bambini imparano anche a distinguere tutti gli oggetti dalla sedia fino al monumento dell'uomo illustre che ha onorato la patria.

Non più scuole chiuse, le scuole saranno giardini; non più maestre, le maestre saranno giardiniere. Ogni bimbo avrà un pezzo di terra da coltivare e i frutti che ne nasceranno il bimbo li porterà in dono ai genitori, se non li avrà mangiati prima.

Come dissi sopra, la spesa è poca e il divertimento è grande. Bastano all'uopo una scatola di fiammiferi di legno e un mazzetto di stuzzicadenti coi quali il bambino farà dei disegni, un po' di creta che servirà a iniziarlo nell'arte della scoltura, e cinque o sei palle di panno, di diverso colore, per insegnargli a distinguere i colori e ad esercitare tanto la sinistra che la destra mano con la stessa agilità. Con una diecina di cubi di legno poi s'insegnerà l'architettura, quest'arte oggi purtroppo così decaduta, ed è da sperare che con tale metodo un ragazzo di quindici anni in avvenire sia idoneo a costruire la torre Eiffel con la massima facilità.

Ma qui non è tutto. Le maestre ovvero le giardiniere, dovranno insegnare anche la ginnastica, il ballo, il canto, l'equitazione, i diritti e i doveri e sempre col metodo fröbeliano col quale tutto è possibile.

Che bella cosa se si potessero anche pagare i debiti col metodo fröbeliano!

Stefano di Ferro

Il Telegramma della Pentarchia

Rispondere alla lettera che i signori cinque pubblicano a mio beneficio, nel numero 152 della Gazzetta dell'Emilia?

E come è mai possibile?

Bisognerebbe che io riportassi in gioco tutti gli argomenti ed i qualificativi che, con precisione stilistica e grammaticale, mi hanno rimandato, togliendoli a quell'articolino che indirizzava loro nell'ultimo numero del *Bononia ridet*.

Perchè i cinque, la pentarchia universitaria, hanno tenuto, nel rispondermi, questo infantile sistema di battuta e rimessa:

— Ah, noi siamo chiacchierini! Il chiacchierino siete voi!

— Noi non abbiamo cervello e coscienza? Cervello e coscienza non li avete voi!

— Noi abbiamo agito gesuiticamente? Gesuiticamente avete agito voi!

Ma questa non è una polemica; è una partita al pallone, anzi, che il pallone richiede troppo vigore di muscoli, una partita al tamburello.

E il vostro tamburello, o avversari della rimessa, ha toccato i palloni che io vi ho lanciato dalla battuta, ma il vostro braccio non ha potuto far loro passare il cordino; perciò non li posso raccogliere, ed il gridatore, il gran pubblico che giudica della partita, ve li ha segnati come colpi perduti.

..

Piuttosto, non volendo ripicchiare sugli argomenti vecchi, risponderò ad alcuno dei nuovi che infiorano con una pettegoleggiata tutta infantile la letterina dei cinque.

Che io abbia voluto mettere in cattiva luce, quasi per astio personale, proprio i signori firmatari del telegramma è accusa che cade, tanto che si pensi come mi dovesse riuscire gravoso il combattere violentemente e con termini quasi offensivi proprio cinque fra quelli che, come essi stessi affermano, ho sempre ritenuti amici e giudicare in pubblico con la stessa franchezza e vivacità che uso avere nei discorsi privati, un loro atto politico, anzi, per dire il giusto, *impolitico*.

Perchè io, che dico sempre pane al pane non avrei saputo trovare altro termine atto a qualificare una mossa che, avendo in apparenza uno scopo, ne ha in sostanza uno del tutto diverso.

O non vorranno mica i signori Cinque dimostrare d'aver spedito quel famoso telegramma proprio perchè improvvisamente assaliti da un sentimento d'entusiasmo per i caduti di Curtatone e Montanara?

Essi volevano invece protestare con le loro smanzucate codine contro gli studenti radicali che, recandosi a Pisa, potevano apparire rappresentanti dell'Università bolognese. Non l'hanno fatto apertamente, ed ecco

perchè io ho giudicato gesuitico il loro atto politico, e tale l'avrei giudicato anche se gli autori di esso mi fossero stati del tutto sconosciuti.

O che! nel giudicare l'operato di individui che in un dato momento mostrano di rappresentare l'opinione politica di un numero gruppo, che potrebbe anche essere un partito, deve il giornalista con tare il termometro dei propri affetti personali? Gli riuscirà, ripeto, gravoso il farlo, ma giudicherà anche opera politica di amici per quel che essa politicamente vale.

In quanto ad altri appunti ed attacchi che rilevo, sempre nella famosa letterina, rispondo trionfalmente, con documenti che ho avuto la fortuna di potermi procurare, o che mi sono stati spontaneamente e gentilmente inviati:

Documento I.

« Dichiaro io sottoscritto che il direttore del *Bononia ridet*, viene regolarmente, una volta al mese a farsi *tondere* nel mio negozio; e che l'ultimo taglio è avvenuto sette giorni prima della pubblicazione della lettera firmata dal Consiglio dei cinque e pubblicata nella *Gazzetta dell'Emilia*.

In fede:

PELAGATTI

Barbiere e Parrucchiere, via Rizzoli.

Documento II.

Ho il piacere di dichiarare che il Direttore del *Bononia ridet* si provvede nel mio stabilimento di cappelli a larghe falde, fino dall'anno di grazia 1878; nella qual epoca non pensava ancora ad affermarsi oratore del popolo.

In fede:

ORESTE LEONI cappellaio
Alessandria.

Documento III.

Invitati, dichiariamo volentieri che durante quattro anni di nostro servizio al Caffè dei Servi, il Direttore del *Bononia ridet* non si è mostrato mai discorsore di questioni ardenti, nell'esercizio che ha sempre onorato di sua frequenza.

In fede:

CESARE e AUGUSTO
Camerieri del Caffè dei Servi.

E, con queste testimonianze che parlano chiaro, ribattuti gli attacchi che dirò di ordinare estetico-personale; metto per sempre il « *de hoc satis* »; non senza bandire, suggeritomi dalla solita lettera, un

Concorso a premio
per i lettori del *Bononia ridet*

Chi sa dire qual sieno, fra i signori Cinque firmati nella famosa lettera i due radicali rappresentanti la democrazia del pensiero, avrà in premio, dal *Bononia ridet*, un ventaglio giapponese.

Eoliardo

Uno spizzico di letteratura

ALBA DI MAGGIO (1)

Dolce chiaror che il puro ciel diffonde
Col raggio de le stelle mattutine
E un'infinita pace ai campi infonde
S'allarga da le fulgide colline.

Sorgon sonanti su dalle profonde
Glebe, corrono il ciel voci divine;
Nel ciel la gran pianura si confonde,
E le montagne sfumano azzurrine.

Versa le tue rugiade e ne ristora,
Le stelle sono presso a impallidire,
O candida sorella de l'Aurora!

Versa il bel lume tuo: dolce è dormire
Dolce è il riposo più ne l'ultim'ora,
La gran vampa del sole ecco venire!

MARIO CORNACCHIA.

(1) Anche questo sonetto del compianto nostro amico è inedito.

ERRANDO...DISCUR

Ecco il programma delle feste che si daranno a Parigi in onore degli studenti:

Alloggi.

Gli studenti stranieri sono attesi a Parigi nei primi giorni d'agosto e saranno alloggiati comodamente per cura d'una commissione speciale che sta occupandosi per trovare le camere.

Inaugurazione della nuova Sorbona. Siccome la solenne inaugurazione della Sorbona, deve aver luogo col 15 agosto le feste cominceranno con questa grande solennità universitaria, conforme la decisione presa dal ministero, dal vice rettore e dal comitato dell'associazione degli studenti.

Rappresentazioni di gala. Il governo darà in onore degli studenti invitati, una grande rappresentazione di gala all'Opera od alla Commedia francese, sebbene da principio sia stata scelta l'Opera. Il Municipio non volendo essere da meno del Governo, offrirà una rappresentazione all'Opera comica.

Dal canto loro, gli studenti daranno all'Odeon, una festa da essi interamente organizzata, se sarà possibile di mettere in pratica questo progetto interamente sottomesso alle esigenze delle convenzioni già stabilite coi direttori dei teatri suddetti.

Non è ancora stato dato l'ordine e la data di questi spettacoli; ma saranno conosciuti a giorni.

Festa all'Hotel de Ville. Il signor Alphan presiederà gentilmente al ricevimento delle rappresentanze universitarie all'Hotel de Ville.

Banchetto. Tutte le feste prolungate hanno bisogno d'un banchetto, poichè lo stomaco non vuol perdere i suoi diritti.

E questo **torneo gastronomico** si darà al ridente Meudon. Gli invitati saranno trasportati in battelli speciali.

Festa notturna al Lussemburgo. Il Lussemburgo si presterebbe assai ad una festa notturna. Senza spaventarsi delle spese per la decorazione dell'immenso giardino e delle difficoltà per ottenere una splendida illuminazione a causa della sua grande vastità, si è aggiornato lo studio di questa idea, essendo il programma diggià abbastanza lungo.

Gl'inviti. Gl'inviti saranno fatti in modo speciale alle Università italiane, perchè la commissione già partita per Roma, per assistere all'inaugurazione del monumento di Giordano Bruno, visiterà quasi tutte le città universitarie ed andrà forse fino a Napoli.

I delegati in Italia, porteranno i berretti coi colori della città di Parigi e le insegne dell'Associazione.

Ci congratuliamo con il professor Enrico Panzacci che abbiamo avuto il piacere di riveder del tutto ristabilito in salute.

Domenica 9 e Lunedì 10 corrente, nell'ipodromo Zappoli, fuori porta S. Felice, avranno luogo le corse al trotto, promosse alla Società bolognese. Sono iscritti i migliori cavalli corridori, i premi sono rilevanti, prevede quindi un grande concorso anche i forestieri tanto più che la Società Agraria accorda rilevanti facilitazioni ferroviarie. Naturalmente funzionerà il totalizzatore. Gli sportmens sono avvisati!

Domani, alle ore 6 1/2 antimeridiane, fuori porta Mascarella, nella villa Gottarelli, avranno luogo le corse sociali del Veloce-Club di Bologna.

La pista è a Kl. 1 da Bologna. Vi si accede uscendo da Porta Mascarella voltando per la prima strada, appena oltrepassata la ferrovia.

I dormiglioni sono avvisati!

NOZ

SCIARADA A POMPA

Un mio totale bestia-bandiera da ogni vento colpito dal satiro poeta virulento e a flagellar il vizio tutta la vita spese a rivangar le piaghe dell'italo paese. re, se in quattro parti il rettile dividi, hai tal consonante che ove vergogna annidi dare solamente riposo al proprio core e per sole vergogne sente il poter d'amore

PREMIO: Un pacco di cioccolatte.

THEATRALIA

Teatro Brunetti

Martedì scorso la compagnia dei fratelli Mariani ha dato la sua serata d'addio con uno spettacolo attraentissimo, annunciando al pubblico, il quale era accorso più che mai numeroso, che alla fine di questo mese farà ritorno a Bologna con nuovi elementi artistici ed agirà fuori di porta d'Azeglio.

Ai fratelli Mariani furono presentati alcuni doni di ammiratori.

Ricordiamo poi ai lettori che le tre rappresentazioni straordinarie del *Guglielmo Tell* con Francesco Tamagno, avranno luogo nelle sere di domenica 9, martedì 11 e giovedì 13 giugno. Gli altri esecutori dell'opera saranno Antonietta Martinez, Emma Crippa, Teresina Saletti, Emilio Barbieri, Ettore Borucchia, Tancredi Bellusi, Michele Durini, Celso Bertacchini; concertatore e direttore d'orchestra il signor Riccardo Bonicioli.

È inutile aggiungere che il teatro sarà tanto pieno da parere inverosimile.

Arena del Sole

Scabato 1° corrente la distinta compagnia Diligenti ha preso il posto lasciato da Marchetti che coi drammoni ad effetto aveva asciugato le glandule lacrimatorie delle nostre brave popolane.

La prima rappresentazione coi *Mariti di Torelli* ha chiamato un pubblico numeroso che al loro apparire ha fatto le più cordiali feste alle note e care conoscenze. Brava e bella la formosa signorina Diligenti, stupendo per truccatura e per recitazione sobria ed accurata, Belli-Blanes, esilarante il buon Angiolino, graziosa e simpaticissima Enrica Zoppetti, un'attrice giovane promettente assai, che ha minata deliziosamente la scena finale, la più bella dei *Mariti*, coadiuvata efficacemente dal cavalier Monti.

La recita diurna di domenica colla *Mesalina*, datasi avanti un pubblico numeroso e sempre plaudente, ha mostrato come il popolino se si interessa ai drammi-romanzanti *anselmiani*, sa altresì apprezzare e gustare i buoni lavori, anche se da quel genere si scostano assai.

I primi onori alla protagonista Diligenti, a Belli-Blanes ed a Marquez il quale poi si è distinto assai nei *Rantsau*, in specie nella scena capitale dell'ultimo atto dopo il quale ha dovuto presentarsi alla ribalta insieme a Monti, all'Enrica Zoppetti ed a Belli-Blanes, un maestro Fiorenza inestimabile. Accuratissima l'esecuzione del *Bebè* con Garzes un buon protagonista e con Belli-Blanes un Petellino insuperabile.

Piacquero i *Tristi amori*, nuovi per queste scene, mercè anche la Diligenti, Monti e Marquez; grandi applausi al *Padrone delle ferriere*.

Sono alle viste varie importanti novità tra cui: *Esmeralda* di Gallina, attesa con curiosità dopo i successi ovunque riportati; il *Fallo di Rocco* d'Interdonato; *Daria* in due atti ed il *Trionfo dei monologhi* due lavori di Angelo Richetti, studente dell'Università di Padova, al quale auguriamo successi.

Si preparano adunque belle serate estive, di cui dobbiamo esser grati all'egregio Fondaroli che ha saputo scegliere una compagnia sì distinta ed apprezzata.

Piquillo.

ALLA GRANDE KERMESSE

Cosa è la Kermesse?

È l'atto terzo degli Ugonotti, o una birraria fuori porta S. Stefano, il che potrebbe essere precisamente lo stesso: Nell'atto terzo degli Ugonotti si suona, si canta, si balla, si mostrano gambe; fuori S. Stefano si mostrano gambe, si balla, si canta, si prova.

E le gambe delle signorine Edea, duettiste francesi, hanno davvero tutta quella vigoria e rotondità di cui non abbondano le loro voci, quantunque modulate con l'artificio della lunga, troppo lunga, esperienza, e di una certa grazia tutta transalpina.

Un distinto giocoliere giapponese, intermezza i canti delle virtuose, con esercizi di rara abilità e sa far attendere pazientemente al pubblico maschile l'uscita trionfale della signorina Seidel, canzonettista viennese.

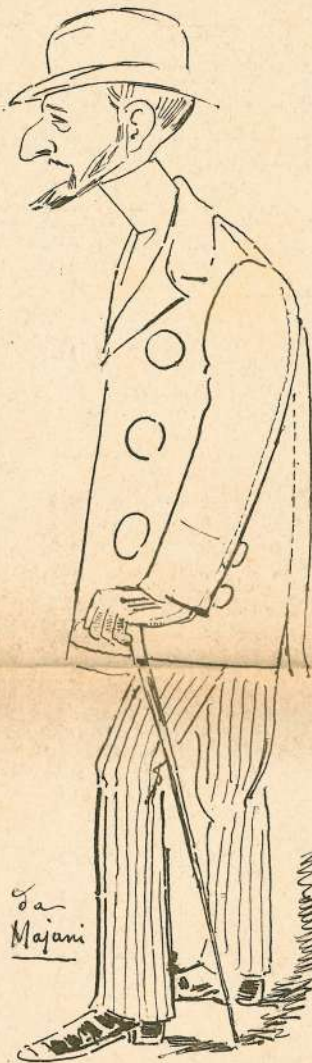
Ella dispone di mezzi, ma che mezzi! di interi provocanti da far desiderare, anche a qualunque più arrabbiato francofilo, un trattato di duplice alleanza. E sarebbe proprio questo il caso di chiamarlo un trattato concluso sovra solide basi.

Di questo parere è tutto il numeroso pubblico che applaude, applaude fino a rompersi le mani, alla bellissima donna, o giovanetta che sia, la quale con grazia incantevole e con uovenze artistiche, fa intendere il senso di quelle canzonette in lingua tedesca di cui non si capisce una parola.

Tanto vero che la lingua d'una bella donna è il più pratico dei volapük, che tutti intendono senza bisogno di studio

Egg

ESPOSIZIONE PERMANENTE



poli. Unii tutti, affratellati, già pieni d'entusiasmo ripartiamo.

..*

Che vi dirò dell'entusiastico ricevimento di Pisa? Qui ritroviamo i compagni Gizzi e Pinelli di Roma, le care conoscenze di Bologna alle feste famose. Qui rivediamo il Tommasoli e le sue lenti. L'ingresso in città è un trionfo. Illuminazione continua, donne che applaudono, compagni che si abbracciano! Le feste, di cui ampio resoconto vi darà *Tingola* amico, riuscirono meravigliosamente bene e noi non abbiamo parole per ringraziare gli studenti e la cittadinanza pisana. Ringraziamo caldamente ancora gli studenti radicali che vollero invitare il vostro corrispondente ad un banchetto che riuscì benissimo. Il vostro corrispondente non poté intervenire però perchè in letto con una febbre a 39°.

E ora un saluto a voi studenti di tutte le università che mi foste fratelli veri in quelle feste e un saluto caldo, vivo, sincero e te, o Tommasoli, che ad onta d'un presidente che usurpava i poteri d'un delegato di P. S. dicesti tutto quello che pensavi, e che colla tua parola facesti tacere i due o tre monelli che (infelici!) si volevano impor silenzio! Salve, Tommasoli, m'auguro che presto venga il giorno in cui tutti gli studenti abbiano come tu l'avesti il coraggio delle proprie opinioni.

Nel rendere i dovuti ringraziamenti agli studenti, alla popolazione, debbo per debito di crinista dire che se il comitato Pisano fece molte e molte cose bene, pure ne fece non poche assai male.

Sconveniente fu l'aver dato l'ultimo posto nel corteggio all'Ateneo fiorentino.

Inconveniente fu l'aver dimenticato di ringraziare pubblicamente gli studenti di Siena e di Firenze di aver offerto pel monumento L. 1200.

E ora una domanda:
Quanto costa il monumento?

Sabana

Da Imola

Il giorno dello Statuto resterà memorabile a Imola per i molti discorsi di tutti i colori che furono pronunciati. — Al mattino fu inaugurata una lapide per commemorare la venuta del Re; parlarono il Sindaco march. Zappi e il Sotto Prefetto Lugheresi. — Al pomeriggio ci fu al Teatro la commemorazione di Garibaldi, parlarono Landi Presidente dei Reduci, i deputati Musini, Filopanti e Costa (l'unico che mise un po' di entusiasmo, mentre gli altri fecero l'effetto di un sonnifero). Il giorno dopo una comitiva di *habitus* della Locanda della Nuova unitamente al locandiere sig. Tossani; fecero una gita a Sesto Imolese. Co' giunti uno della comitiva di soppiatto, dando qualche soldo ad alcuni monelli, additò il Tossani per il deputato Filopanti. La notizia si sparse come un baleno in quella piccola borgata, tutti uscirono dalle loro case acclamando entusiasticamente il creduto deputato. Un altro della comitiva stessa si alzò in piedi nella carrozza e gettò un pugno di soldi alla folla plaudente; gli evviva raddoppiarono e il creduto deputato riparò con gran fatica in una casa, dicendo: *an so miga e Deput: an miarvis nianh!*

SANTERNO.

Direttore responsabile Guido Podrecca.

Nostre Corrispondenze

Da Firenze

Eravamo 200, tutti belli, tutti forti e tutti muniti d'un fiasco per ciascuno di Chianti. Il treno si muove noi cantiamo, beviamo, ridiamo e in breve siamo ad Empoli.

Ben 50 studenti di Siena ci attendono collo storico-economico berretto. *Evviva Siena! Evviva Firenze!* ecco i gridi che forti si inalzano per l'aria. Baci, abbracci. Ci riconosciamo. Ciullini, come stai? Bene e tu, Signorini? I nomi si incrociano. Vedo Fondelli, Tremi, Mercanti.

Ci uniamo affratellati in una colle rappresentanze di Camerino, Perugia, Gorizia, Na-

Leggete! Leggete!

Nei bazar al « 48 » di proprietà del signor

VOLTA PETRONIO

posti in via Rizzoli 18 e via Spaderie, sono giunti dalla Francia articoli di ultima novità.

Prezzi eccezionali.

The **EQUITABLE**

(Of the United States)

COMPAGNIA D' ASSICURAZIONI SULLA VITA

Sede Sociale Nuova Yorck, 120 - BROADWAY

Fondo di Garanzia al 31 Dicembre 1888	L. 492.578.956
Assicurazioni realizzate nel 1888	> 797.791.331
Assicurazioni in corso al 31 Dicembre 1888	> 2.846.422.416
Somme pagate agli Assicurati nel 1888	> 61.593.577
Totale pagato agli Assicurati dalla fondazione	> 614.105.102

Le assicurazioni realizzate dall' **EQUITABLE** (of the United States) in **ventinove anni e mezzo di esistenza**, superano di **995.000.000** di lire quelle ottenute durante lo stesso periodo, da ogni altra Compagnia del mondo.

Succursale italiana: Milano, Corso Venezia numero 6
 Direttore Generale: Cav. Uff. Luigi Della Beffa.

Ispettore Generale per l' Emilia, la Romagna e le Marche

Signor Ragionier **GIUSEPPE BONDEI**

BOLOGNA -- Via Ugo Bassi 3 -- BOLOGNA

SONNAMBULA SONNAMBULA

I signori che desiderano consulti per corrispondenza, per affari di curiosità o di qualsiasi cosa possibile ad ottenersi dalla chiaroveggente sonnambula, schiarimenti utili ed importanti basta scrivere le domande di ciò che desiderano conoscere, ed inviare un vaglia postale di L. 5 alla signora **Anna d' Amico**

BOLOGNA — Via Ugo Bassi N. 29 — BOLOGNA

BIRRA DI MONACO DELLA FABBRICA LOWENBRAU Chiamata la Regina delle Birre di Baviera

Nelle principali città d' Italia, quali Milano, Venezia, Verona, Modena ecc. la birra della primaria e premiata fabbrica **Lowenbräu** per le eccellenti sue qualità ha preso proporzioni di smercio veramente straordinarie, e da tutti i buongustai viene preferita a qualunque altra birra. Una evidente prova della eccezionale vendita in Italia ed all' Estero è la produzione effettuata dalla Fabbrica di Monaco nell' 1888, la quale è salita alla favolosa cifra di **Ettolitri 428,000.**

Questa birra che, per la sua unica speciale composizione, è veramente igienica, a Bologna mancava: ed ora si trova all' **Albergo Ristorante Bella Venezia e Quattro Pellegrini**, Via Rizzoli N. 25, condotto da **FILIPPO FRASNEDI**, solo ed unico rappresentante, con deposito e vendita per Bologna e provincia.

I buongustai, oltre alla suddetta birra che viene smerciata senza alterazione di prezzi, troveranno nel Ristorante sempre pronta ottima cucina, buoni vini e servizio inappuntabile. La birra **Lowenbräu** ha poi la prerogativa che da molti medici viene raccomandata per bibita salutare in diverse malattie e convalescenze.

Non debbesi confondere la birra **Lowenbräu** con altre di colore chiaro che sono di difficile digestione.

Si accettano ordinazioni a domicilio, in Bottiglie. — Servizio Gratis

CAFFÈ DELLE SCIENZE

Generi di ottima qualità
 Tutte le sere questo Caffè
 è rallegrato da un sceltis-
 simo concerto.

ALLA VETRERIA GARAGNANI

BOLOGNA

Via Clavature N. 4, A. B, C

LIQUIDAZIONE

ARTICOLI D' ILLUMINAZIONE

TUTTI IN FUNICULARE

Si va a San Luca colla Funicolare
 Ferretti con soli

30 CENTESIMI

Chi non deve approfittarne per fare
 una passeggiata sul Monte della Guardia?

C'è anche la Funicolare di S. Michele
 in Bosco, unico residuo dell' Esposizione... di
 buona memoria.

Andate di sera a godere il fresco a
 San Michele in Bosco. Si sale in funicolare
 con soli

10 CENTESIMI

e dopo aver bevuto la birra e goduta buona
 musica, si discende gratis.